

Un'altra gara di Supergigante con una grave caduta: questa volta si fa male il lussemburghese Il vincitore accusa: «Criminali»

Nel Circo Bianco nuova vittima eccellente: ferito il titolare della Coppa. Ancora buona la prova dei giovani azzurri

«Qui Tomba poteva morire...»

Zurbriggen sul podio, Girardelli in barella



Ancora una vittima eccellente della neve cosiddetta artificiale della Coppa del Mondo Il supergigante di Sestrières ha infatti sacrificato Marc Girardelli vittima di una tremenda caduta a cento all'ora. Ne avrà per dieci giorni. Ha vinto, dopo un anno di digiuno, il grande Pirmin Zurbriggen che si avvicina alla vetta tenuta ancora da Ole Christian Furuseth. Buona la prova dei giovani leoni azzurri

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

■ SESTRIERES Continua la strage dei campioni ieri sulla pista Kandahar di Sestrières è toccato a Marc Girardelli dopo 26' di gara il detentore della Coppa ha perso la linea scivolando a grande velocità sul lato sinistro. È volato sopra la rete di protezione finendo in un vallone fortunatamente innevato dove è svenuto. Si è ripreso mentre lo stavano soccorrendo e ha impedito che lo toccassero voleva il padre

che ha subito raggiunto il ragazzo con lo skilift. Marc ha subito una contusione alla gamba e al coccige e una botta all'orbita sinistra. Ha anche urtato il terreno con la spalla sinistra, la stessa che aveva subito un'operazione. Sestrières non porta fortuna al campione che già due anni fa si era fatto male alla spalla correndo uno slalom

della stagione ha ridato il sorriso a Pirmin Zurbriggen tornato al successo dopo un anno e due settimane. L'ultima vittoria del campionissimo svizzero risaliva infatti al «gigante» di Val Thorens. È la vittoria numero 35 per Pirmin che coi 25 punti si è avvicinato parecchio al capofila Ole Christian Furuseth

Il tracciato di ieri era da lui benisti lungo - anche se nella serata di lunedì era stato accorciato di quattro porte per rispettare i limiti del dislivello - tecnico aspro. Un tracciato verso il quale Pirmin Zurbriggen ha usato parole durissime: «È da criminali» - ha detto - che abbiamo permesso la partenza di questa gara. Le proiezioni erano fragili. Se Alberto Tomba fosse caduto qui probabilmente sarebbe morto. Io mi sono preparato mentalmente a una discesa e non ho sbagliato perché era una discesa». L'opinione del grande campione svizzero è condivisa dagli altri elvetici Karl Alpi e Peter Mueller e dall'allenatore dei francesi. A dire il vero la caduta di Marc Girardelli - in serie crisi - è di peso da un errore tecnico e tuttavia sono già quattro i campioni bloccati da danni patiti su piste tracciate su neve artificiale, gli americani, più correttamente, la deflusione «neve fatta dall'uomo». Michael Mar tre volte vincitore in Coppa, Martin Hangl campione del mondo di supergigante, Alberto Tomba campione olimpico di slalom e di «gigante» Marc Girardelli campione del mondo di combinata. E siamo appena alla nona corsa di Coppa del mondo

ceduto lo svedese Lars Boerje Eriksson e il francese Franck Piccard. I giovani azzurri hanno confermato le buone qualità mostrate nelle prove precedenti col settimo posto di Konrad Ladtstaetter e l'ottavo di Josef Polig scesi entrambi con Pettoracci piuttosto alti. Konrad avrebbe potuto piazzarsi meglio se non fosse arrivato troppo veloce all'ultima curva impostata male. Il ragazzo è soprattutto uno slalomista e non ha ancora l'occhio esercitato alle corse dettate dalla velocità

Oltre a quello relativo ai giovani azzurri vi sono parecchi altri dati interessanti da annotare. Per esempio la massiccia presenza degli scandinavi nelle zone alte della classifica se ne contano tre fra i primi cinque. E ancora in nove gare si sono contati nove vincitori di sei paesi diversi. Un altro dato da sottolineare si riferisce agli austriaci, antichi dominatori della discesa libera oggi bravi soprattutto nelle discipline tecniche. Il mondo dello sci alpino cambia non poco

C'era molta gente attorno alla pista nonostante la giornata feriale. E non poche erano le bandiere tricolori a riprova che la gente crede in uno sci alpino azzurro che non sia soltanto Alberto Tomba. Concludiamo con la diagnosi su Marc Girardelli trasportato in elicottero all'ambulatorio di Sestrières dove è stato visitato dal dottor Antonio Boeti. Marc ha subito una grave contusione in zona renale, dalla parte del fianco destro. Non esultano, per fortuna, lesioni interne. La prognosi è di dieci giorni

ARRIVO

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'37"39, 2) Lars Boerje Eriksson (Sve) a 11/100, 3) Franck Piccard (Fra) a 47/100, 4) Atle Skardal (Nor) a 54/100, 5) Niklas Henning (Sve) a 1'35"6, Luc Alphand (Fra) a 1'48"7, Konrad Ladtstaetter (Ita) a 1'56"8, Josef Polig (Ita) a 1'56"9, Helmut Hoellner (Aut) a 1'57"10, Jean-Luc Crelier (Fra) a 1'57"23, Alberto Tomba (Ita) a 2'00"39. Classificati 67 concorrenti. La media del vincitore, 93,33 kmh.

Classifica Coppa del Mondo. 1) Furuseth (Nor) punti 118, 2) Zurbriggen 101, 3) Bittner (Rit) 79, 4) Eriksson 77, 5) Mader (Aut) 75, 6) Girardelli (Lux) 64, 7) Gesteira (Aut) 50, 8) Stangassinger (Aut) 46, 9) Tomba (Ita) e Piccard (Fra) 46.



Marc Girardelli adagiato in barella dopo i primi soccorsi, in alto il vincitore della Supergigante, lo svizzero Pirmin Zurbriggen

Coni Pescante sui pattini scandalosi

■ ROMA. «Andremo a fondo sulla questione delle rotelle», ultimo scandalo di una detestazione sportiva giunta agli onori della cronaca dovrebbe concretizzarsi nella nomina da parte del Coni di un commissario, il segretario generale Pescante, che dovrebbe far luce sui presunti misfatti elettorali dell'attuale presidente. Ma a precedere a nuove elezioni misfatti parlano chiaramente di brogli elettorali, maneggio e giochi di deleghe, società fittizie ma con voti veri, atleti e gare fantasma per attribuire punteggi di favore. Le accuse, sotto forma di esposti al Comitato olimpico hanno sommerso le scrivanie di Pescante e del presidente Gattai (suo il proclama «andremo a fondo») tanto da spingerli a nominare una commissione di indagini che ha avallato i dubbi sulla gestione Matranga che intanto avrebbe, ieri, chiesto e ottenuto l'ulteriore dallo stesso Pescante.

La Commissione infatti che è presieduta dal funzionario del Coni Renato Corsini, lunedì ha relazionato ai vertici dell'ente sportivo e la giunta esecutiva del 21 dicembre raliicherà la decisione di rimettere tutta la vicenda nelle mani di un solo uomo, Pescante appunto Segretario del Coni dal 1973, Pescante ha più volte rivestito il delicato e onnipotente incarico di commissario. L'ultima volta è stata per il tennis e per ragioni analoghe il gonfiamento dei voti nella corsa al potere federale. Ma finì tutto in una bolla di sapone, esplosa per la volontà delle società di tenersi stretto quel potere i cui metodi erano invece sotto accusa Pescante in quel caso si limitò a silurare nuove regole per il gioco delle nomine e dei voti. Molto poco sostiene il senatore pci Nedo Casetti, che parla di finta democrazia nelle federazioni e per di più, «intra di scorrettezze e affarismo» «Occorre una svolta profonda - continua - altro che commissari e commissari. Una legge dello Stato prima di tutto».

Basket. L'Ufficio inchieste mette sotto processo Rubini dopo l'attacco ai vertici federali. L'imputato: «Continuerò a dire sempre quel che penso».

La ribellione contro il Padre

La Federbasket ha deferito ieri al collegio dei probiviri Cesare Rubini, responsabile del settore squadre nazionali, per le dichiarazioni polemiche rilasciate il 26 novembre scorso a Pavia. «Sinceramente questo fatto non mi turba - ha commentato il «Principe» - evidentemente qualcuno, all'interno della Federazione, ha la coda di paglia e si è offeso. Ma io continuerò sempre a dire quello che penso».

LEONARDO IANNAZZI

■ ROMA. In ritardo come sempre. Diciotto giorni dopo la «sparata» di Pavia l'ufficio inchieste della Federbasket si è mosso e ha deferito Cesare Rubini un proprio prestigioso rappresentante al collegio dei probiviri. La motivazione par di alleggerimento offensivo tenuto dal responsabile del settore squadre nazionali

(una delle cariche più prestigiose all'interno della Fip) nei confronti di persone ed organi federali.

Prima della partita giocata in Lombardia contro la Polonia Rubini aveva accusato apertamente i «buocroati» della Federazione - come li aveva definiti - di pressapochismo e trascuratezza nei gesti

re la nazionale e tutte le questioni interne della Fip. «Non si può assegnare a Pavia la partita con la Polonia - aveva affermato - con un solo mese di anticipo. Dobbiamo cambiare Poca improvvisazione e maggiore professionalità». Il «Principe» aveva rincarato la dose pochi giorni dopo, precisando che nel mirino non era solo il settantaduenne presidente federale, Enrico Vinci, da troppi anni ai vertici di una Fip pigra priva di manageria, ma in perenne ritardo rispetto ai propri benefici personali. «Non ce l'ho diretta mente con Vinci, ma con chi sta attorno a lui, chi pensa solo ai propri benefici personali e non certo a programmare». Aggiungendo un ironico «Chi è sergente adesso, lo resterà per tutta la vita».

E proprio i burocrati della

Federbasket - con in testa il segretario Ceccolti - punti nel vivo, sono passati al contrattacco. «Probabilmente - ha commentato sorridendo Rubini - nella palazzina di via Fogliano (la sede romana della Federbasket ndr) qualcuno ha la coda di paglia, si è sentito offeso e ha pensato bene di farmi mettere sotto inchiesta». La Federbasket ha scelto la linea dura nei confronti del padre-stonco della pallacanestro italiana Tra l'altro Rubini, con le sue parole, aveva indirettamente preannunciato una sua candidatura alla presidenza federale per il dopo Vinci, quando nel 1993 scadrà l'attuale mandato.

«Il deferimento non mi turba minimamente» ha assicurato, e la sua reazione - conoscendolo - non poteva essere

differente. «Ho parlato, ho detto quello che sentivo di dover dire». La decisione della Fip non mi fa né caldo né freddo. Continuerò sempre a dire quello che penso, quello che, secondo me, non va. Sono tranquillo e sereno».

Nei giorni scorsi, Rubini si era incontrato con il presidente Vinci. «Mi aveva semplicemente detto che «certe affermazioni non le dovevo fare». Tuttavia per nulla preoccupato, il «Principe» partirà venerdì sera per una lunga vacanza e svernata al sole dell'Africa. In gennaio volerà poi negli Stati Uniti per partecipare alla riunione generale del Bureau Central della Federazione internazionale di basket. Tornerà in Italia il 25 gennaio. Solo allora si saprà se il basket azzurro potrà contare ancora su di lui.

Formula 1 Calendario Si comincia da Phoenix

■ ROMA. Tra prove ultime guizzi del mercato calendario variati modificati riproposti il calendario di Formula 1 del 1990 è già in cantiere. Due le novità apertura a Phoenix Usa il 11 marzo e Gran premio del Brasile a San Paolo anziché Rio. Queste le date del Gran premio 11 marzo Phoenix (Usa) 25 marzo San Paolo (Brasile) 13 maggio Montecarlo (Monaco) 10 giugno Montreal (Canada) 24 giugno Città del Messico (Messico) 8 luglio Le Castellet (Francia), 15 luglio Silverstone (Gran Bretagna) 29 luglio Hockenheim, (Germania) 12 agosto Budapest (Ungheria) 26 agosto Francochamps Belgio 9 settembre Monza (Italia) 23 settembre Estoni (Portogallo) 30 settembre Jerez (Spagna), 21 ottobre Suzuka (Giappone) 4 novembre Adelaide (Australia)

Sara Simeoni «Mai detto che volevano doparmi...»

■ ROMA. «Smentisco nella maniera più assoluta che nel 1978 mi fu proposto il doping». Sara Simeoni ha negato decisamente le affermazioni attribuite a lei e al suo allenatore il manto Ermio Azzaro in un'intervista che uscirà domani nel supplemento Campioni del Radiocorriere. «Ho semplicemente affermato - ha proseguito - l'ex primatista mondiale di salto in alto - che sin dal 1978 denunciavo le tue perplessità di fronte a risultati che ritenevo inspiegabili».

«Quando agli esami antidoping mi sono limitata a dire che a differenza di altri atleti ero fortunata perché venivo sottoposta spesso dopo le gare. Ma questo era il regolamento. Non ho mai inteso dire che venivo sottoposta ai loro posti».

Basket Esame europeo per Enimont e Scavolini

■ ROMA. Secondo turno delle Coppe europee ultimo prima della sosta delle festività di fine anno. Siasera quattro squadre italiane sono impegnate in Coppa delle Coppe e in Coppa Korac. La Knorr Bologna gioca in trasferta in Belgio a Ostenda. In Coppa Korac è in programma una doppia sfida italo-francese. L'Enimont ospita a Livorno lo Cholet e la Scavolini riceve sul parquet amico di Pesaro l'Orthez. Per entrambe non dovrebbero esserci problemi. Impegno casalingo anche per la Phonola Caserta però contro un avversario jugoslavo il Bosna Sarajevo. Domani sera la Philips Milano (priva di McAldoo) affronterà nel girone finale di Coppa dei Campioni la Jugoplastika di Spalato e i suoi ragazzi temibili Kukoc e Radja.

Doping A Roma commissione Usa-Urss

■ ROMA. Si sono aperti ieri nel salone d'onore del Foro Italico a Roma i lavori della commissione antidoping sovietico-americana. Alla riunione, che dovrà sancire un accordo tra dodici paesi nel mondo partecipano i rappresentanti dei comitati nazionali olimpici di Usa, Urss, Repubblica federale tedesca, Svezia, Bulgaria, Australia, Norvegia, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Canada e Corea del Sud. La delegazione italiana è guidata dal presidente del Coni Arrigo Gattai dal segretario generale Pescante dal presidente della Federazione medico sportiva Gustavo Tuccimei e dal professor Silvio Gattai. I lavori si concluderanno oggi. Scopo della riunione è l'estensione dell'accordo bilaterale già siglato da Usa e Urss contro il doping.

Germania Est Terremoto ai vertici dello sport

■ BERLINO EST. L'intero vertice della Dtsb l'organizzazione cui fa capo lo sport della Germania orientale, si è di messo di dimettersi. Motivo la lentezza con cui procedono le riforme in campo sportivo. Lo ha rivelato il presidente della Dtsb Klaus Eichler durante la riunione con l'ufficio di segreteria che si è tenuta ieri sera a Kiembau nello stesso luogo in cui Eichler aveva ottenuto la fiducia non più tardi di 12 giorni fa. «La base non aveva più fiducia in noi» ha affermato il presidente della Dtsb. Secondo un quotidiano tedesco orientale molti membri del vertice hanno considerato troppo vago e, comunque, realizzato con tempi troppo lunghi il piano di radicale riforma della stessa Dtsb. Eichler è l'uomo di fiducia dell'ex leader del partito comunista Egon Krenz.



roma
via cristoforo colombo 456 a 500 mt. dalla fiera di roma
TEL. 06-5411118
aperto domenica 10-17-24 dicembre
ventidue punti vendita in italia
sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1-tel. (0141) 907656

abbonatevi a L'Unità

Dimentica il tubolare di scorta



Il vaccino dello scorpione è un prodotto che è introdotto nei pneumatici ostacola la dispersione dell'aria anche in conduzione di alta velocità. Come funziona: una volta applicato il prodotto e partiti con la bicicletta, nell'interno del pneumatico si forma una pellicola omogenea che sigilla ogni eventuale foro esistente o successivamente verificato.

SCORPIONE VACCIN
Blocks air leakage at full speed

Café de Colombia di Lucio Herrera, Castelli Sport sri 20088 Rosate (Milano) Italy, Via Verga 8, Tel. 02/90870330, Telex 340614, Castelli I, Fax 02/90870700

È disponibile presso tutti i rivenditori

Castelli